

La regia invisibile dei grandi eventi: quando la comunicazione diventa sicurezza

Concerti, maratone, manifestazioni, emergenze: dietro ogni organizzazione complessa c'è una rete di persone, decisioni e comunicazioni che deve funzionare senza esitazioni. È da questa consapevolezza che nasce una riflessione sul ruolo dei sistemi PoC e sulla progettazione di centrali operative interforze realmente efficaci.

La domanda di partenza è semplice solo in apparenza: quante radio servono per coordinare tutti i soggetti coinvolti in un grande evento, come un concerto o una maratona? La risposta non dipende soltanto dal numero di dispositivi disponibili, ma dal modo in cui l'intero sistema di comunicazione viene pensato, organizzato e integrato nella catena di comando.

Un sistema radio PoC può collegare figure molto diverse tra loro: responsabili Safety e Security, addetti alla ristorazione, squadre per il traffico e i parcheggi, volontari, coordinatori e team leader sul campo. Ma perché tutto funzioni serve una regia unica, con ruoli chiari e livelli decisionali ben definiti: DOPS, DOS e DSS al vertice; Safety Manager, Security Manager, Event Manager e coordinatori nella fascia intermedia; squadre operative e Team Leader direttamente sul territorio.

Da questa esigenza nasce un lavoro che unisce esperienza sul campo, conoscenza del mondo radio, sperimentazione con le tecnologie PoC e confronto con scenari reali. Il tema centrale non è la tecnologia in sé, ma il metodo: costruire una centrale operativa capace di trasformare informazioni frammentate in decisioni tempestive e coordinate.

Non basta distribuire radio: serve un sistema

Nelle situazioni complesse, dotare tutti di un dispositivo non significa automaticamente comunicare meglio. Senza ruoli, priorità, gruppi, procedure e ridondanze, anche la tecnologia più avanzata rischia di generare confusione. Una centrale operativa non è semplicemente una stanza con schermi e operatori: è il punto in cui le informazioni vengono raccolte, comprese, filtrate e trasformate in azioni.

La progettazione deve iniziare prima dell'evento. Bisogna stabilire chi comunica con chi, quali informazioni devono salire verso il coordinamento, quali devono restare all'interno delle singole squadre, quali canali vanno mantenuti liberi e chi può intervenire nei momenti critici. È una fase spesso invisibile al pubblico, ma decisiva per evitare sovraccarichi e ritardi.

Il principio è chiaro: quando tutti parlano con tutti, il sistema si appesantisce. Quando invece le comunicazioni seguono una gerarchia intelligente, le informazioni rilevanti arrivano al livello giusto senza bloccare chi sta già operando. Gli operatori osservano e intervengono, i Team Leader raccolgono e selezionano, i coordinatori organizzano, il vertice assume le decisioni più ampie.

PoC: tecnologia utile, se guidata da un metodo

I sistemi PoC offrono funzioni molto interessanti: comunicazioni vocali, gruppi prioritari, localizzazione, invio di immagini e video, funzioni di emergenza, monitoraggio degli spostamenti e strumenti di controllo del territorio. Tuttavia, nessuna funzione è davvero efficace se non viene adattata allo scenario, al numero di persone coinvolte, alla copertura di rete disponibile e al tipo di rischio da gestire.

Un tema decisivo è la ridondanza. Se il sistema si appoggia a una rete dati, occorre chiedersi che cosa accade quando quella rete si satura, viene danneggiata o non copre alcune aree. Per questo prove, test, verifiche di copertura e formazione degli operatori non sono dettagli secondari, ma parte integrante della progettazione.

Il valore del progetto sta proprio in questo approccio pratico: non limitarsi a elencare strumenti o numeri, ma ragionare sui problemi che possono nascere in un grande evento, in una manifestazione diffusa sul territorio o in una situazione di emergenza, individuando in anticipo le scelte organizzative più adatte a prevenirli.

La centrale operativa come cervello dell'organizzazione

Una metafora aiuta a capire il ruolo della centrale: gli operatori sono gli occhi e le mani sul campo, il sistema radio è il sistema nervoso, la centrale operativa è il cervello che interpreta i segnali e orienta le decisioni. Se uno di questi elementi non funziona, l'intera macchina organizzativa può rallentare o bloccarsi.

Il centro di coordinamento deve quindi essere progettato sia come spazio fisico sia come luogo decisionale. Da un lato servono postazioni, schermi, operatori e responsabili organizzati in modo funzionale; dall'altro occorre garantire a chi decide una visione chiara, ordinata e aggiornata di ciò che sta accadendo.

Per questo assumono grande importanza la piramide di comando, i gruppi distinti per funzione, gli indicativi comprensibili, le priorità e la brevità delle comunicazioni. Sono elementi apparentemente minori, ma in un contesto affollato o critico possono fare la differenza tra lucidità e confusione.

Un manuale nato dall'esperienza sul campo

Il lavoro si distingue per il suo taglio concreto. Non nasce per celebrare la tecnologia, ma per mettere ordine in un ambito in cui convivono entusiasmo, necessità operative e risorse spesso limitate. L'autore parte dall'esperienza maturata nel mondo della radio, del volontariato, dell'emergenza e della sperimentazione con sistemi PoC, costruendo una guida pensata per chi deve affrontare problemi reali.

Il risultato non è una ricetta da applicare meccanicamente, ma un metodo di lavoro. Il lettore viene accompagnato a porsi le domande giuste: quali errori evitare, quali ruoli definire, quali canali predisporre, quali procedure testare e quali margini di sicurezza prevedere prima che la pressione dell'evento renda impossibile improvvisare.

Perché leggerlo

Come progettare una centrale operativa interforze con sistemi PoC non parla soltanto di radio o di centrali operative. Parla di organizzazione, responsabilità, preparazione e consapevolezza. Parla di ciò che dovrebbe accadere prima che un evento inizi o prima che un'emergenza esploda: pensare, pianificare, testare, formare e costruire un sistema che non lasci tutto al caso.

È una lettura consigliata a chi opera nel soccorso, nella protezione civile, nella sicurezza, nell'organizzazione di eventi o nella gestione di strutture complesse. Può interessare anche chi vuole capire che cosa accade dietro il coordinamento di un grande apparato operativo, al di là di ciò che il pubblico vede dall'esterno.

Non è un volume che promette soluzioni facili o scorciatoie immediate. È un libro da affrontare con curiosità, soprattutto se si vuole entrare nella mentalità di chi sa che la sicurezza non nasce nel

momento dell'emergenza, ma molto prima: nella capacità di progettare comunicazioni ordinate, responsabilità chiare e decisioni tempestive.

In un grande evento, la comunicazione migliore è spesso quella che il pubblico non vede: silenziosa, ordinata, pronta a far arrivare l'informazione giusta alla persona giusta nel momento decisivo.

Angelo Demelas

COME PROGETTARE UNA CENTRALE OPERATIVA INTERFORZE CON SISTEMI PoC



Ebook:

<https://amzn.eu/d/0ioKY0BG>

